



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI
FONDI PENSIONE
(Mefop s.p.a.)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Giuseppa Maneggio

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Daniela Villani

Determinazione n. 20/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop s.p.a.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppa Maneggio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2015;

rilevato che:

- Mefop s.p.a. è una società a partecipazione maggioritaria pubblica, con la particolarità della circolazione bloccata, ex lege, delle azioni, conferite gratuitamente ai soci che possono cederle solo al Ministero dell'economia e delle finanze;

- il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 404.157 nel 2015, mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un decremento di euro 7.227 (-1,76 per cento);

-il costo complessivo per il personale dipendente è stato pari a euro 1.318.729 in sensibile aumento negli ultimi anni; si sottolinea, dunque, la necessità che le politiche relative alla remunerazione del

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

personale aderiscano maggiormente al generale orientamento restrittivo manifestato nel settore pubblico;

- il patrimonio netto passa ad euro 4.354.149 nel 2015, mostrando, nel confronto con l'esercizio precedente, una crescita di euro 404.157 (+10,23 per cento), pari al risultato economico;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop s.p.a. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Giuseppa Maneggio

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 28/03/2017

SOMMARIO

PREMESSA	6
1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	7
2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	9
3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	11
4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	12
5 - GLI ORGANI.....	14
6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	16
7 - LO STATO PATRIMONIALE	18
7.1. Attività.....	19
7.2. Passività	20
8 - IL CONTO ECONOMICO.....	22
CONCLUSIONI.....	24

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali	15
Tabella 2 - Categorie del personale	16
Tabella 3 - Costo del personale	17
Tabella 4 - Stato patrimoniale.....	18
Tabella 5 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"	21
Tabella 6 - Conto economico.....	22

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della stessa legge, in ordine alla gestione finanziaria 2015 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop) sottoposto al controllo della Corte dei conti con d.p.c.m. 13 ottobre 2009.

La relazione espone altresì le novità legislative intervenute in materia, a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo alle gestioni finanziarie degli esercizi 2013-2014, è stato approvato con determinazione n. 111 del 17 novembre 2015 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVII Legislatura, Documento XV, n. 330.

1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Mefop s.p.a., società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione, è operativa dall'8 giugno 1999; è stata istituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, con lo scopo di contribuire alla piena affermazione, nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi. È una società a partecipazione maggioritaria pubblica, con la particolarità della circolazione bloccata, ex lege, delle azioni, conferite gratuitamente ai soci che possono cederle solo al Ministero dell'economia e delle finanze.

La società è partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni (59,50 per cento).

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia, ai sensi dell'art.2359, comma 1 cc..

La partecipazione azionaria dei fondi è nel corso del tempo ulteriormente aumentata; la società, ha, infatti, la finalità di aumentare il coinvolgimento degli stessi nel governo societario, rispettando la partecipazione maggioritaria del MEF.

Mefop s.p.a. è regolata da uno statuto, in vigore dal 2004, in sostituzione del precedente del 1999, e modificato in alcune sue parti nel 2010 e, infine, nel 2013 con approvazione dell'Assemblea straordinaria del 31 maggio 2013. In particolare, tali ultime modifiche sono state apportate agli artt. 14 e 22 per l'adeguamento al d.p.r. 21 novembre 2012, n.251 in materia di parità di genere. Attualmente lo statuto si compone di dieci titoli, ventotto articoli e di una disposizione finale; in particolare, nell'art. 6 è sancito che "il controllo della società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze".

Il capitale sociale è di euro 104.000 diviso in 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

A fine 2015, i fondi pensione azionisti sono 90 (87 nel 2014): 30 contrattuali (30 anche nel 2014), 41 preesistenti (40 nel 2014) e 19 aperti/P.I.P. (17 nel 2014); la quota complessiva da essi detenuta nel 2015 è pari al 40,50 per cento del capitale sociale (47,84 per cento nel 2014). Altri 2 fondi pensione hanno formalizzato la volontà di acquisire una quota proprietaria di Mefop derivandone un aumento della quota complessiva dei fondi al 42 per cento.

2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Previdenza complementare (o integrativa) costituisce il cosiddetto “secondo pilastro”, caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione, al quale si aggiunge il “terzo pilastro”, caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

In particolare, nel nostro Paese, la previdenza complementare è affidata a un sistema di forme pensionistiche atto a raccogliere il risparmio previdenziale, mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione complementare. Il sistema si basa sul cosiddetto regime della contribuzione definita; pertanto, la somma accantonata per la pensione dipende: dall'importo dei contributi versati alla forma pensionistica complementare; dalla lunghezza del periodo di versamento e dai rendimenti ottenuti, al netto dei costi, con l'investimento sui mercati finanziari dei contributi versati.

Le forme pensionistiche complementari, inoltre, si distinguono in collettive e individuali.

Sono forme collettive: i fondi pensione "chiusi" o "negoziali" istituiti per effetto di un contratto o accordo collettivo di lavoro, anche aziendale; i fondi istituiti o promossi dalle regioni; i fondi aperti che ricevono adesioni collettive; i fondi istituiti dalle casse professionali privatizzate; i fondi preesistenti, cioè quelli istituiti anteriormente al novembre 1992.

Sono forme individuali, invece, quelle attuate mediante fondi aperti sulla base di adesioni rigorosamente individuali ovvero mediante contratti di assicurazione sulla vita.

La decisione di conferire il proprio TFR ai fondi pensione e quindi di aderire o meno ad una forma pensionistica complementare è sempre il frutto di una valutazione personale e come precisa l'articolo 1 del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005, deve essere "libera e volontaria".

I destinatari delle forme pensionistiche complementari di carattere individuale (fondi aperti e PIP), possono essere anche soggetti privi di reddito da lavoro.

Ai piani collettivi, invece, possono aderire diverse categorie di potenziali destinatari, in particolare:

- i lavoratori dipendenti, sia del settore privato, che del settore pubblico;
- i lavoratori assunti in base alle tipologie contrattuali previste dal d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (legge Biagi): soggetti con contratto di lavoro in somministrazione, con contratto di lavoro intermittente, con contratto di lavoro ripartito, con contratto di lavoro a tempo parziale, con contratto di apprendistato, con contratto di inserimento, con contratto di lavoro a progetto, con contratto di lavoro occasionale;
- i liberi professionisti;
- i soci lavoratori di cooperative;

- i soggetti che svolgono lavori di cura, non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari nonché i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non prestano attività lavorativa autonoma o alle dipendenze di terzi e non sono titolari di pensione diretta.

Possono iscriversi alle forme pensionistiche, sia individuali che collettive, anche i c.d. "soggetti fiscalmente a carico", cioè quei soggetti rispetto ai quali il percettore del reddito fruisce delle deduzioni o delle detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente. Perché i soggetti fiscalmente a carico possano effettivamente iscriversi ad un fondo pensione di natura negoziale è necessario che tale facoltà sia espressamente prevista dallo statuto del fondo pensione in oggetto.

3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come emerge dalla relazione della Commissione Vigilanza dei Fondi Pensione, alla fine del 2015 operano nel sistema 469 forme pensionistiche complementari così ripartite: 36 fondi pensione negoziali, 50 fondi pensione aperti, 304 fondi pensione preesistenti, di cui 212 fondi autonomi, cioè provvisti di soggettività giuridica, nonché 78 piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il totale comprende FONDINPS, la forma istituita presso l'INPS, che accoglie i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedono un fondo di riferimento.

Nel 2015, rispetto al 2014, il numero delle forme complementari diminuisce di 27 unità; a fronte di un numero di PIP rimasto invariato, per tutte le altre forme pensionistiche si sono avute riduzioni: di 2 unità i fondi negoziali, di 6 i fondi aperti e di 19 i fondi preesistenti. Nel 2015 il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è stato pari a 7.226.907 unità, presentando, quindi, un aumento del 12,1 per cento rispetto al 2014.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, l'adesione ha finora coinvolto circa 174.000 lavoratori, per circa il 60 per cento facenti capo al fondo pensione negoziale destinato al comparto della scuola; la parte rimanente è iscritta a fondi di tipo territoriale, mentre modesta è la partecipazione alle altre iniziative negoziali destinate al pubblico impiego.

4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come si è evidenziato in precedenza, attualmente la compagine azionaria comprende, oltre al Ministero dell'economia che possiede il 59,50 per cento delle azioni, 90 fondi pensione.

Mefop, società per azioni non quotata, sostiene i propri costi operativi e gestionali realizzando proventi dalla propria attività tipica, senza impiegare ulteriormente la dotazione pubblica iniziale, in quanto negli ultimi otto esercizi è stato conseguito un utile.

La società, durante l'arco temporale osservato, ha esercitato la propria funzione istituzionale nei confronti dei fondi soci e di altri operatori del settore, garantendo, allo stesso tempo, un ruolo di supporto al Dipartimento del Tesoro ed agli altri soggetti investiti di compiti di regolazione (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Covip) nonché il proprio contributo in sede di revisione della regolamentazione secondaria.

In tale contesto, va pure segnalata la collaborazione con Covip in merito ad alcuni aspetti dell'evoluzione normativa di settore (comunicazioni statistiche, evoluzione del progetto esemplificativo), quella con il Ministero dell'economia, il Ministero del lavoro, la Banca d'Italia e l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (IVASS).

La società ha, pertanto, compiti istituzionali che la collocano correttamente in una posizione *super partes* rispetto ai singoli fondi.

Mefop ha continuato a partecipare alla comunicazione istituzionale del Ministero del lavoro sul tema della previdenza complementare, attraverso il *call center* e le altre attività già descritte nelle relazioni precedenti.

La collaborazione interistituzionale si esplica, inoltre, anche attraverso la partecipazione a tavoli tecnici che attengono all'aggiornamento delle linee guida in materia dei trasferimenti tra fondi pensione, alla disciplina della cessione del quinto finalizzata alla previdenza complementare, alle linee guida per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nei processi di investimento delle forme pensionistiche e nell'ambito dell'Osservatorio presso l'ARAN sulla previdenza complementare nel pubblico impiego.

In questi anni Mefop ha costituito la cerniera tra gli operatori e le istituzioni, organizzando momenti di confronto e dibattito pubblico.

Nei confronti dei fondi esistono tre tipologie di attività: pubblicistica, di formazione e di consulenza.

Attività pubblicistica

Si tratta di un fondamentale canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori, attraverso:

- *News casse*
- Osservatorio Giuridico
- Bollettino statistico
- *Midterm record*
- *Working paper*
- Quaderni

Attività di formazione

Tale attività si è concretizzata mediante:

- l'organizzazione di diversi seminari formativi (tenuti sia a Roma che a Milano), a favore dei fondi soci e degli altri *stakeholder*;
- la programmazione di appuntamenti formativi a pagamento, con accesso a tariffe ridotte per i soci.

In particolare l'esercizio in esame ha registrato:

- l'organizzazione della nona edizione del Master di II livello in Previdenza Complementare, in collaborazione con l'Università "La Tuscia" di Viterbo;
- il Corso Mefop Professionalizzante e le nuove edizioni dei Master di I livello, Prevmangement (dedicato alla specializzazione dei professionisti già impegnati nelle strutture dei fondi pensione) e Previcasse (dedicato al sistema delle Casse Professionali).

Attività di consulenza:

L'attività di consulenza è finalizzata a supportare i fondi pensione nell'individuazione delle soluzioni più efficienti ai diversi aspetti problematici inerenti la loro gestione.

5 - GLI ORGANI

Gli organi statutari di Mefop sono costituiti dal presidente, dall'assemblea dei delegati, dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale. Il titolo V, art. 20 dello Statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo.

Il presidente, che ha deleghe operative, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. È eletto dall'Assemblea e, ove tale organo non provveda, l'elezione è demandata al consiglio di amministrazione.

L'assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci e le sue determinazioni vincolano gli stessi, anche se non intervenuti o dissenzienti. Può essere ordinaria e straordinaria; viene convocata dal presidente del C.d.A. almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo stesso consiglio lo ritenga necessario.

Il consiglio di amministrazione, rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di sette membri (compreso il presidente), anche non rappresentanti di Fondi soci, che restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e che sono rieleggibili ai sensi dell'art. 14 del vigente statuto. All'art. 19 è stabilito che ai membri del consiglio di amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall'Assemblea, mentre è fatto divieto corrispondere agli stessi gettoni di presenza.

Il collegio sindacale, anch'esso rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di tre membri (incluso il presidente), si occupa della revisione legale dei conti, elegge il presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea e può eleggere un vice presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il presidente nei casi di assenza o impedimento.

I sindaci, ai sensi dell'art. 22 durano in carica per tre esercizi ed il loro compenso è determinato dall'assemblea con l'atto di nomina.

Come già fatto cenno, lo statuto contempla, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare, che interessano l'attività di Mefop. I componenti del Comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'economia, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del presidente del consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori.

Nel 2015 i compensi fissi annui lordi, riconosciuti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, sono stati deliberati dall'assemblea del 31 maggio 2013.

Complessivamente gli emolumenti spettanti agli organi sociali sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2014	2015
Presidente del consiglio di amministrazione	104.436	101.130
Membri del Consiglio di amministrazione	29.967	29.890
Presidente del Collegio sindacale	7.262	7.262
Membri del Collegio sindacale	10.098	10.098
TOTALE	151.763	148.379

A tali spettanze vanno aggiunti i rimborsi spese, che nel 2015 sono stati pari ad euro 2.221 ed il premio di assicurazione annuo di euro 2.150.

Si segnala, infine, che Mefop, nel corso dell'esercizio 2014, ha attivato l'Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001 e che lo stesso ha iniziato le proprie attività a decorrere dal 1° gennaio 2015; a tal proposito il collegio sindacale ha comunicato che nel corso di detto esercizio, l'organismo di vigilanza ha operato avvalendosi delle professionalità di n. 2 componenti dell'organo di controllo.

6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Alla struttura amministrativa è proposto un Direttore generale.

Le attribuzioni operative della Direzione riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del Personale e la supervisione delle Aree e degli uffici;
- l'ausilio alla Presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le Autorità, i Ministeri, i fondi pensione soci e le Associazioni di varia natura, nonché della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli Organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

La funzione di amministrazione è legata:

- alla gestione amministrativa della società,
- alla segreteria societaria e alla gestione di eventi.

Detta funzione è composta da due risorse a supporto della Presidenza e della Direzione Generale.

Le attività amministrative, relativamente alla gestione del personale e alla contabilità, al bilancio ed agli adempimenti societari e fiscali, vengono sviluppate anche attraverso il conferimento di incarichi a soggetti esterni.

La funzione della produzione sviluppa, infine, i servizi per i soci e il mercato.

Il numero dei dipendenti in servizio, al 31 dicembre del 2015, si è attestato a 15 unità.

La tabelle che seguono mostrano la suddivisione per categorie professionali nonché i compensi ed il costo medio per unità, nel quale è compresa anche la retribuzione dell'unico dirigente.

Tabella 2 - Categorie del personale

QUALIFICA	2013	2014	2015
Dirigenti	1	1	1
Quadri	2	2	3
Impiegati	11	11	9
Altri dipendenti	0	0	2
TOTALE	14	14	15